



Trasformare, cambiare con passione

**Evento di Ida Gerosa nella Basilica
di San Clemente, a Roma**

*Trasformare un ambiente estremamente suggestivo,
con una connotazione già ben definita;*

*cambiare i punti focali di attrazione; intervenire,
accarezzando l'idea con la mente, con l'insospettata
collocazione di opere non previste.*

*Progettare, costruire lasciandosi andare con passione ai
suggerimenti della fantasia, oltre che della logica.*

Partire da questi

*presupposti per arrivare ad
ottenere un'opera nuova.*

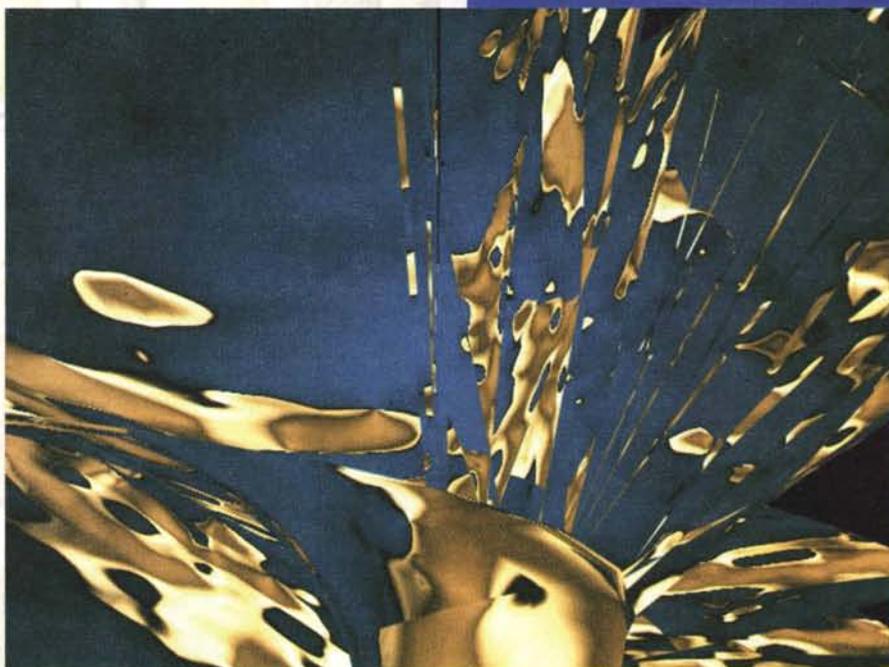
di Ida Gerosa

Arte elettronica

Quando è nata questa rubrica ho considerato proporre i vari aspetti dell'arte creata con il computer.

Da allora continuo a parlare di quest'arte forse ancora difficile e quindi a volte incompresa, ma carica di tali suggestioni da lasciare allo spettatore attento un messaggio molto profondo e complesso. Le opere di computer art infatti penetrano nell'immaginazione aprendo vasti squarci nei ricordi, nei sentimenti, nelle emozioni spesso

TRASFORMARE



un ambiente estremamente suggestivo

CAMBIARE



PASSIONE



i punti focali di **attrazione**

evocativi. Guardando, si apre davanti ai nostri occhi un mondo sconfinato sconosciuto, eppure nostro perché rappresentativo della nostra essenza.

E la gioia, l'entusiasmo che si prova nel "galleggiare" in questa nuova atmosfera è così grande da stordire.

Attraverso i mesi ho parlato delle immagini che si costruiscono con il computer, della musica che nasce da accordi molto più complessi e numericamente maggiori di quelli ottenuti dagli strumenti tradizionali. Ho parlato di come è stata creata ed accettata nelle diverse culture mondiali, della difficoltà di diffusione in Italia. Infine ho parlato della complessità delle installazioni che hanno il pregio di irretire, catturare chi guarda; dell'arte elettronica in genere, che è un universo affascinante e articolato.

Questo mese vorrei entrare nello specifico e parlare di un evento che

cogliere i suggerimenti della fantasia

SORPRESA



per **frantumare** le soglie della realtà

sto preparando per il mese di maggio prossimo nella Basilica di San Clemente.

La basilica è una delle più antiche di Roma, ed è strutturata su tre livelli.

Sotto l'attuale chiesa consacrata, c'è la cripta che, oltre agli affreschi, raccoglie una quantità pressoché infinita di antiche vestigia. Continuando a scendere si arriva ad ammirare le mura tra le più antiche di Roma e, addirittura, a sentire e a vedere scorrere l'acqua di un fiume sotterraneo.

In questo luogo carico di suggestioni, creerò un ambiente nuovo reso possibile dalle proiezioni di immagini fatte a computer. Da una parte gli antichi affreschi, dall'altra, sotto gli archi, i "nuovi affreschi".

Sull'altare sconacrato "appariranno" immagini, accompagnate da musica elettronica, che vengono direttamente dal nostro spirito.

Come nasce?

L'opera contemporanea, multimediale, interattiva, nasce dall'esigenza di iniziare un viaggio all'interno del nostro essere, alla ricerca di sogni, di ricordi accantonati. Di emozioni, di sentimenti, e anche di ansie, di angosce da esorcizzare...

Ma deve essere "forte" con un impatto inatteso su chi guarda. Contenere quella "sorpresa" capace di frantumare la soglia della realtà e di portare lo spettatore in volo, dentro l'idea, dentro la fantasia di chi ha progettato.

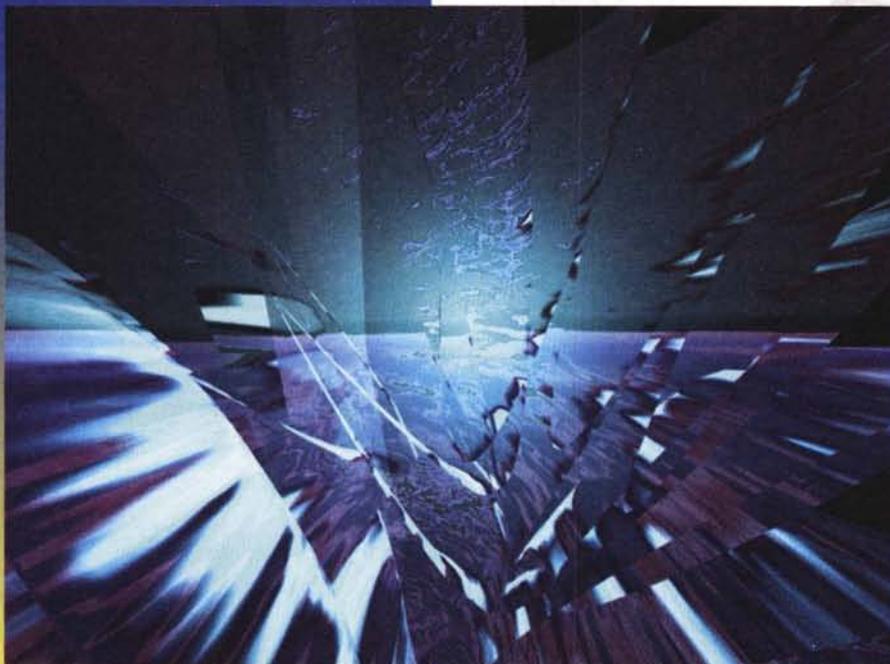
Nasce da un bisogno di riflessione, per arrivare ad essere una sorta di "racconto" che trasporta chi guarda in un ambiente lontano denso di ricordi.

SIMULAZIONE



illusione ben costruita

VIAGGIO



all'epicentro del nostro essere

"Un giorno la scienza ucciderà il viaggio facendo venire a noi il paese che volevamo visitare. Sarà il paese a visitarci come una folla visita una belva in gabbia, poi il paese ripartirà confuso di essersi scomodato per così poco".

Saint-Pol Roux

Leggendo queste righe il primo pensiero corre a quello che si incontra navigando in Internet. Quanti sono i paesaggi realmente rappresentati, e i paesaggi mentali che incontriamo visitando i diversi siti... Sono paesi, mondi, pensieri che ci vengono incontro, ci avvolgono, ci scavalcano. E si allontanano.

In realtà il paese che volevamo visitare e viene verso di noi è il regno della fantasia, dove i ricordi si mescolano alle emozioni e ai sentimenti, dove "il

IDA GEROSA

Artista di Computer art
E' anche direttore del giornale in Internet
Artnet-Tentra, il cui indirizzo è:
<http://www.mclink.it/mclink/arte>

paese" si trasforma per diventare una rappresentazione reale, un'installazione, un'opera.

E lo spettatore ne diviene parte, oggetto.

L'opera diventa la scena, una simulazione, un'illusione ben costruita.

Se poi le immagini che sono inserite nell'opera totale sono elaborate a computer, lo spettatore subisce molto più profondamente "l'inganno dei sensi". Perché sono immagini che creano un nuovo spazio di percezione ed esprimono lo sfondamento della realtà.

Dal 6 al 20 maggio 1998

Un insieme di proiezioni, costituiscono l'evento di computer art, proposto nella cripta della Basilica di San Clemente.

Lo spettatore, nel visitare la mostra, entra in un percorso che lo guida attraverso un mondo spirituale, evocativo, carico di ricordi spesso sopiti.

Le immagini di computer art sono proiettate sulla scalinata di accesso alla cripta. E' l'abbandono del passato e l'ingresso in un'atmosfera irreale, piena di sorprese. E' l'inizio trascinante, coinvolgente, che segna il passaggio dall'atmosfera complessa, caotica, difficile appena lasciata ad alcuni momenti di profonda spiritualità.

Lungo la navata della cripta sono poste poche, significative, proiezioni che propongono nuovi sorprendenti affreschi.

Alla fine del "viaggio" si arriva all'epicentro del nostro essere.

Sull'altare, sconsecrato, è posto uno schermo su cui è proiettata una multivisione (sempre di immagini elettroniche) a ciclo continuo, accompagnata da musica composta appositamente, formata da suoni naturali, uniti a parole frantumate, ricomposte, ripetute in modo da creare un'atmosfera altamente evocativa.

Le immagini rappresentano un'arte realizzata in maniera "fragile", caduca, e sono apprezzabili secondo i dettami dell'effimero nell'estetica.

Proiettate all'interno dell'emozionante cripta della basilica, acquistano il sapore della purezza, dell'assoluto, con una visione intuitiva, staccata dalla scena quotidiana materialistica, per diventare luce, sogno, pensiero, significato.

La grandiosità dell'Essere è in primo piano e pone lo spettatore di fronte a se stesso con il suo carico di domande che lo portano a riesaminare la sua vita interiore, ma anche il suo approccio con l'arte. Per arrivare a far emergere la bellezza formale dello spirito e dei materiali che la concretizzano.

MG